

Giudicarie: ma ancora sopra il minimo

Lago d'Idro, in meno di un mese livello calato di un metro e 27 cm



Una veduta del lago d'Idro con Bondone e Baitoni. Prosegue la battaglia in difesa del lago.

GIUDICARIE - La canicola morde, e già questo non aiuta l'ottimismo. Poi, quando ti metti sulla riva del lago d'Idro e ascolti quelli che vivono dell'economia turistica, allora l'ottimismo lascia lo spazio al pessimismo cosmico.

L'incontro di lunedì fra gli operatori economici e gli ambientalisti ha lasciato intendere che i margini di mediazione fra le istituzioni (tutte tranne il Comune di Idro) e chi da decenni difende le sorti del lago sono strettissimi. Le istituzioni (Bim del Chiese in testa e Comuni rivieraschi tranne Idro) partono da un presupposto: «Le opere di regolazione (costo 97 milioni) sono state decise: in settembre si partirà con le gare d'appalto, perciò bisogna passare realisticamente ad una seconda fase, quella della costruzione di regole capaci di mantenere il lago in condizioni dignitose».

Opposta la posizione degli ambientalisti, che poggia su un'esperienza lunga un secolo: «Una volta realizzata la terza galleria non ci saranno più regole, e il lago morirà. Le regole vanno fatte prima, anche perché la Regione Lombardia (con il silenzio del Trentino, che possiede la spiaggia nord-orientale) ha idee chiare: favorire l'abbassamento del lago di tre metri e mezzo verticali per favorire gli agricoltori lombardi che succhiano acqua come bambini da un biberon. Nessuno li convince a cambiare il modo di irrigare».

In tutto questo più di un operatore turistico, anche trentino, è allarmato. «Guarda il lago – ci dice uno di loro – e vedi se è possibile, mentre sta iniziando la stagione estiva, un calo simile». Allora andiamo sul sito dei laghi per scoprire due dati interessanti. Il 6 giugno 2025 il lago d'Idro era all'altezza di 369,03 metri sul livello del mare, quindi mezzo metro abbondante sopra il livello massimo previsto dalla regola che lo vorrebbe a 368,50. Il 2 luglio era calato a 367,76 metri. «Sempre mezzo metro sopra il livello minimo previsto», si dirà. Vero, ma a colpire è il fatto che in meno di un mese il livello è calato di un metro e 27 centimetri. Se si considera che ogni metro di dislivello si porta via 11 milioni di metri cubi di acqua, significa che in 25 giorni dal lago che separa Trentino e Bresciano sono andati verso le campagne assetate della pianura più di 14 milioni di metri cubi di acqua. «E che abbiamo ancora la regola del metro e 30 centimetri massimo di prelievo. Se facessero le opere che hanno progettato», argomenta Gianluca Bordiga, presidente degli Amici della Terra lago d'Idro e Valle Sabbia, «di metri cubi, se volessero, potrebbero toglierne 40 milioni. Capisci perché gli operatori (campeggi, alberghi, bar, ristoranti) sono arrabbiati?».

G.B.